

Gli interrogatori di Fanali e Antonio Lefebvre hanno impresso una svolta all'inchiesta

# Il magistrato della Lockheed decide: tra due giorni gli atti alla Camera?

L'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica ha detto che la decisione di acquistare gli Hercules fu del ministero - Entro la fine della settimana potrebbero essere presi altri importanti provvedimenti si parla di nuovi ordini di cattura - Conti bancari che parlano

Quarantotto ore e si saprà che fine fa l'inchiesta sulle bustarelle della Lockheed: il magistrato inquirente « sta riflettendo ». Lo ha confessato lo stesso dottor Martella ieri ai giornalisti che, come ormai da quaranta giorni, a fine mattinata si sono ritrovati davanti al suo ufficio. « Ora ho bisogno di riflettere - ha detto il magistrato - dategli un paio di giorni di tempo, poi prenderò una decisione ». « Quale? », gli è stato chiesto. « Lo saprete al momento opportuno ». Ormai sono rari Duilio Fanali e del professor Antonio Lefebvre, ad dottor Martella non resti che una possibilità: quella di inviare gli atti alla commissione parlamentare inquirente per i processi d'accusa. E' noto infatti che una inchiesta giudiziaria deve essere trasmessa a tale commissione non appena affiorino possibili responsabilità penali di ministri.

## DECISIONE DEL SENATO

### Più celere l'inchiesta sulle forniture militari

Al Senato, il comitato ristretto della commissione Difesa incaricato dell'esame preliminare dei disegni di legge che propongono la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle forniture militari ha fissato tempi brevi per i primi atti conclusivi dei suoi lavori. Tale determinazione è venuta emergendo con maggior forza anche in considerazione degli sviluppi della inchiesta giudiziaria, che negli ultimi giorni hanno portato all'arresto per concessione del gen. Duilio Fanali, capo di stato maggiore dell'Aeronautica al tempo in cui fu definito il contratto per l'acquisto della Lockheed degli Hercules C-130.

## Interrogazione del PCI alla Camera

### La Valtur ceduta a una multinazionale?

I compagni deputati Piazzi, Gramigna, Catanzariti, Grazia Riga, Bisignani, Mendola, Rielia e La Marca hanno interrogato i ministri delle Partecipazioni statali, della Cassa del Mezzogiorno, del Turismo per sapere se abbiano fondamento le notizie secondo le quali la compagnia Valtur verrebbe ceduta a un gruppo multinazionale Club Mediterranée, venderebbe i 600 ha a suo tempo acquistati per ampliare le strutture alberghiere e ricettive del complesso turistico di Ostuni, Isola Capo Rizzuto, Bruoci e Pollina. E' vero - domandano inoltre i deputati del PCI - che l'ENIM Insud sta realizzando residenze e speculazioni fondiarie ed immobiliari a Lagni, Altuni (Otranto) e a Sibari?

## Illegittimità in undici ministeri

### Giovedì l'Inquirente esaminerà le promozioni degli alti burocrati

Il compagno on. Coccia ha chiesto la chiusura dell'indagine preliminare e l'apertura di un'inchiesta

Il compagno deputato Franco Coccia, relatore alla commissione inquirente nel processo per illeciti promozioni nell'alta burocrazia di undici ministeri, ha richiesto alla commissione la chiusura dell'indagine preliminare e l'apertura di un'inchiesta formale sussistente e definita. Coccia ha chiesto che le indagini preliminari siano emesse in sede amministrativa. Il deputato comunista, ha fatto questa messa in punto in sede di discussione del caso. Il compagno Coccia ha parlato dell'affare dei superburocrati ed a conclusione dell'istruttoria dei vari casi d'illecezze del personale pubblico, ha chiesto che il ministro dell'Interno, il compagno Coccia, si occupi di esaminare nella seduta di giovedì prossimo i fascicoli relativi alle promozioni e alle decorazioni di esodo degli alti burocrati dei ministeri del Lavoro, del LL. PP. della Sanità e della Pubblica Istruzione. I titoli di merito, decisioni, o altre, sono stati esaminati e sono stati decisi: a catena, e sono stati decisi: gli on. Coppo, Guaitoni, Gaspari e Scalfaro, tutti democristiani, negati dai ministri implicati, la commissione dovrebbe dichiarare la « propria incompetenza » o archiviare gli atti, rimandando la questione alla Corte dei conti. In sede di responsabilità amministrativa», Agrimi, in più, ha cercato di scaricare sugli altri burocrati componenti il comitato di amministrazione ogni responsabilità, e impudentemente ha affermato che « bisogna firmare con i processi ai ministri », da lui definiti « autentici montature politiche ».

Non è, ha chiesto Martella a Fanali, che i soldi arrivati con la bustarelle Lockheed, ha detto che lui ha le mani pulite, che vuole uscire dal carcere ma solo se scorderà per mancanza di indizi, che la libertà provvisoria la rifiuta; ha anche cercato di spiegare che i beni « ha comprati » a rate, con i risparmi. Pare che abbia anche ammesso di aver guadagnato benino con delle « collaborazioni » alla elaborazione di certi studi compiuti da imprese pubbliche (la Finmeccanica?). Ma il magistrato non è stato affatto convinto di queste scuse.

Paolo Gambescia MILANO - Una visione del salone della esattoria comunale danneggiato dalle bottiglie incendiarie

### Gravi episodi di provocazione al termine o al margine della manifestazione di ieri

## Teppisti devastano a Milano schedari dell'esattoria civica

Assaltate anche sedi di società - Scontri davanti alla prefettura di Bergamo, negozi devastati e saccheggiati - Feriti tra i civili e le forze di polizia

Un negozio di abbigliamento, dove sono stati rubati vestiti e stoffe devastato. Un gruppo di teppisti si è anche diretto verso il palazzo dove si trovava la redazione e la tipografia del « Giornale di Bergamo », sono stati lanciati sassi e bottiglie contro le vetrine del portone d'ingresso e contro le finestre.

Un principio d'incendio è stato subito domato dai vigili del fuoco. Stessa tecnica, quasi, si è applicata a un negozio in via Mozart, gli uffici della Riunione Adriatica di Sicurtà, in corso Italia.



MILANO - Una visione del salone della esattoria comunale danneggiato dalle bottiglie incendiarie

## Interrogato per un'ora e mezzo il presidente dell'IRI

### Petrilli come teste dai giudici sul crack del latitante Sindona

Il presidente dell'IRI, professor Giuseppe Petrilli, ha risposto per un'ora e mezzo ai giornalisti, chiedendo che gli atti della istruttoria, che ha in corso, siano fatti pervenire a lui, in un primo tempo, seguiti da 63 miliardi - concessi al banchiere siciliano dopo pressioni politiche facenti capo a Fanali e Antonio Lefebvre. Tali finanziamenti, che vennero iniettati dalle oscure manovre del finanziere legato alla DC, si tenta ora di farli pagare fino in fondo alla collettività.

## Dalla nostra redazione

Rispondendo per un'ora e mezzo, nella veste di testimone, alle domande dei giudici che indagano sul « crack » della Banca privata italiana, il presidente dell'IRI, professor Giuseppe Petrilli, ha risposto ai giornalisti, chiedendo che gli atti della istruttoria, che ha in corso, siano fatti pervenire a lui, in un primo tempo, seguiti da 63 miliardi - concessi al banchiere siciliano dopo pressioni politiche facenti capo a Fanali e Antonio Lefebvre. Tali finanziamenti, che vennero iniettati dalle oscure manovre del finanziere legato alla DC, si tenta ora di farli pagare fino in fondo alla collettività.

Advertisement for ZABOV liqueur and MACKINLAY'S whisky. The text reads: 'ZABOV lo squisito zabaglione italiano', 'Dokator liquore d'erbe originale tedesco', 'MACKINLAY'S il favoloso whisky scozzese'. Below the text are images of the bottles and a glass.

L'inchiesta della procura di Roma su 1300 istituti

# Il giudice alle prese con la giungla dei bilanci bancari

La difficoltà di riuscire a capire l'impiego dei « fondi neri occulti » - Fughe di capitali all'estero? - I molteplici legami dei personaggi implicati

Bilanci manipolati per nascondere evasioni fiscali, illegali ripartizioni di utili e esportazioni di capitali all'estero sono al centro dell'inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura di Roma nei confronti di circa 1300 istituti bancari con capitale a partecipazione dello IRI. Nel quadro di questa inchiesta il magistrato inquirente sta indagando anche sull'acquisto da parte del Banco di Roma del pacchetto azionario del Banco di Calabria. Per quest'ultima operazione, come abbiamo già scritto ieri, sono stati individuati il professor Ferdinando Ventriglia, direttore generale del Tesoro e il dottor Giovanni Guadi, amministratore delegato del Banco di Roma.

La Procura della Repubblica aveva ricevuto nel passato alcune denunce sui casi di bancarotta di istituti bancari. In particolare in questi documenti si precisava che le banche non iscrivevano ufficialmente nei bilanci i fondi neri o occulti. Tuttavia le relative cifre venivano comunicate regolarmente alla Banca d'Italia.

L'utilizzazione di questi « fondi neri » sarebbe variegata: alcuni capitali sarebbero finiti nei bilanci di partiti e personaggi di governo mentre altri, più cospicui, sarebbero stati utilizzati per operazioni finanziarie di speculazione o addirittura esportati all'estero.

Tutti questi capitali sono sfuggiti per anni al pagamento di qualsiasi imposta e il ministero delle Finanze per sanare questa situazione in parte delle precise disposizioni. La prima riguardava il « condono fiscale » del 1974 e il condono del 1975, ma la seconda imponeva agli istituti bancari che a partire dal 31 dicembre del 1975 tali fondi neri o occulti nei bilanci fossero assorbiti dalla riserva tassata.

Alla fine del 1975 dopo l'entrata in vigore delle disposizioni ministeriali si verificò una « singolare » situazione. Sotto la voce « riserva tassata » le banche denunciavano delle cifre nettamente inferiori a quelle comunicate negli anni precedenti alla Banca d'Italia e che si riferivano ai « fondi neri ». Perché questa notevole differenza? L'interrogativo se lo è posto anche il magistrato inquirente e sulla base delle denunce e delle notizie pervenute si è formato un quadro che attraverso i « fondi neri », le banche non soltanto hanno fatto passare dei grossi capitali per evadere il fisco ma soprattutto per effettuare delle operazioni ritenute, allo stato attuale delle indagini, illecite.

Come primo elemento di accusa nei confronti dei responsabili amministrativi delle banche è stato preso quello di « falso in bilancio » considerando che i capitali nelle mani delle banche non possono considerarsi inattivi (a richiesta di contanti) e che in questi ultimi anni (presente) si prospetterebbe anche il reato di « false comunicazioni e illegale ripartizione degli utili » nei confronti degli azionisti.

Ma forse c'è di più. Gli ingenti capitali che facevano parte dei « fondi neri », nei bilanci di numerosi istituti bancari sono stati rimpatriati in anno e pertanto c'è da supporre che se una parte di essi potrebbe essere finita a sovrano bene di Stato di governo tuttavia il « grosso » può essere stato trasferito all'estero.

Ricostruire i movimenti di questi capitali sarà molto difficile per il magistrato inquirente malgrado la collaborazione della Banca d'Italia che si è pronunciata disponibile per questa inchiesta giudiziaria. Alcuni risultati positivi, tuttavia, li ha ottenuti il giudice inquirente. Infatti, in un suo provvedimento di mandato di cattura, ha chiesto che il giudice istruttore indagasse sui movimenti di questi capitali. Il processo si conclude con l'assoluzione di Spavone per aver agito per legittima difesa.

## Sospeso un alto magistrato napoletano

Il presidente della terza corte di assise di Napoli, dottor Francesco De Simone, è stato sospeso dallo stipendio dalla funzione della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. L'accusa mossa a De Simone è quella di non essersi astenuto dal presiedere la corte d'assise incaricata di giudicare il pregiudicato napoletano Antonio Spavone, accusato di omicidio, nonostante che durante l'inchiesta si fosse assiduamente interessato all'andamento dell'istruttoria. Il processo si conclude con l'assoluzione di Spavone per aver agito per legittima difesa.